

SCUOLA LOW COST E MERITO FAKE

Una scheda dei provvedimenti sulla scuola nella Legge di bilancio.

Gianfranco Meloni

La radiografia dell'ultima Legge di Bilancio costringe a una diagnosi impietosa sullo stato di salute **della scuola pubblica statale, che continua ad essere relegata a una fastidiosa voce di spesa.** Gli investimenti destinati all'istruzione precipitano, seppure con goffi tentativi di mascheramento e si fanno strada, in modo sempre più aperto e con sempre meno resistenze, **nuove politiche di privatizzazione.** Queste le misure, effettive o mancate, maggiormente significative.

Rinnovo CCNL Nonostante gli stipendi degli insegnanti italiani siano tra i più bassi del mondo occidentale, nella Legge di Bilancio per gli aumenti del futuro **CCNL 2022-2024** ci sono solo pochi spiccioli, a mala pena in grado di coprire l'inflazione programmata. Già col tardivo rinnovo del CCNL 2019/21 si era coperto a malapena un terzo della perdita del potere d'acquisto causata dall'inflazione reale. La rinnovata previsione degli aumenti sulla base dell'inflazione presunta rappresenta una condanna sicura alla **povertà economica**, in particolare per i docenti che vivono nelle grandi città, oltre che alla **povertà educativa**, con una scuola pubblica sempre più trascurata e precaria, destinata a divenire terreno incolto, in tutti i sensi.

Fondo di Istituto FMOF - Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (articolo 1, comma 123). Disposizioni in materia di valorizzazione del sistema scolastico (articolo 1, comma 565) Gli stanziamenti, di **93,7 milioni** di euro all'anno per le attività accessorie del personale docente e di circa **100 milioni** all'anno per la "valorizzazione del sistema scolastico" serviranno a malapena per ripristinare ai livelli precedenti il rinnovo del CCNL il numero di ore di **attività funzionali** che ciascun docente deve svolgere per far funzionare la propria scuola. Ricordiamo, infatti, che mentre la retribuzione oraria delle ore pagate da FIS (attività funzionali, come coordinamento di classe, responsabile di laboratorio, ecc...) è aumentata di poco meno di 2 €, i fondi assegnati a ciascuna scuola erano rimasti invariati. Per due anni i docenti hanno lavorato gratis per molte ore. **Ora, a stento, si torna ai livelli precedenti, anche se la restituzione di parte del maltolto è fatta passare come un generoso aumento.**

Anche per i **tutor e orientatori**, pure, in teoria, alfiere del nuovo corso meritocratico, saranno destinati sempre meno soldi.

Organici *Tagli agli organici docenti e ATA (articolo 1, comma 828)* Peggio ancora vanno le cose per la dotazione organica delle **cattedre**, in tutti gli ordini di scuola. Dopo alcuni anni di mantenimento dei numeri dell'organico dei docenti, stavolta si prevede la **riduzione di 5.660 posti** per il 2025/2026. Il calo demografico, dato drammatico che, tuttavia, avrebbe potuto e dovuto essere un'occasione per estendere il tempo pieno (soprattutto al sud), promuovere l'inclusione degli studenti stranieri, la formazione musicale e, soprattutto, risolvere il problema delle classi pollaio, diventa invece un pretesto per tagliare il numero di cattedre. Il **personale ATA**, per cui è prevista una riduzione nel numero dei posti pari a 2.174 unità, per un anno scolastico si salva, ma la sforbiciata arriverà nel 2026/2027.

Sostegno *Incremento della dotazione dei posti di sostegno nell'ambito dell'organico dell'autonomia (articolo 1, comma 567)* Il monumentale problema della precarietà e della formazione nel sostegno è affrontato con misure meno che omeopatiche, che non incideranno se non marginalmente nella risoluzione del problema. L'Osservatorio dei conti pubblici italiani della Cattolica ha recentemente quantificato nel **60%** la percentuale di insegnanti **precari nel sostegno**. Si tratta di più di **100.000 insegnanti**, molti dei quali impossibilitati a conseguire la specializzazione a causa dell'indisponibilità di posti nelle università italiane. Nel frattempo, cresce esponenzialmente il fenomeno dei **titoli esteri**, la cui scarsa credibilità è stata più volte documentata da reportage giornalistici e ancora non si intravede la soluzione dei corsi INDIRE, tante volte annunciata ma mai veramente realizzata. Questa crisi è affrontata (si fa per dire) con un microscopico incremento della dotazione dell'organico di sostegno di **2.000 posti**, di cui 1.866 a decorrere dall'anno scolastico 2025-2026 e 134 a decorrere dall'anno scolastico 2026-2027, che servirà a malapena per far emergere dal magma dei posti in organico di fatto le cattedre su cui assumere i pochi specializzati vincitori del concorso PNRR.



Carta docente

Carta del docente (articolo 1, commi 572-574)

L'alluvione di sentenze con cui i giudici del lavoro di tutta Italia, da mesi, stanno riconoscendo anche ai supplenti annuali il diritto al bonus formativo viene affrontata con la diga di cartapesta della sua estensione a chi ha un **contratto al 31 agosto**. Si tratta, in realtà, della tardiva reiterazione della stessa misura parziale già introdotta lo scorso anno, che continua ad escludere le migliaia di supplenti al **30 giugno**, la grande maggioranza. Il MIM, per altro, potrà decretare un **ridimensionamento della somma pro capite** (attualmente 500 €), in modo da far bastare gli stessi soldi per tutta la platea di aventi diritto. Nel frattempo, migliaia di sentenze passate in giudicato agli occhi dello Stato valgono come carta straccia. In alcune province neppure i commissari *ad acta*, nominati in seguito a procedure di ottemperanza, stanno riuscendo ad applicare la sentenza.

Porte aperte ai privati

Contributo in favore delle scuole paritarie (articolo 1, commi 570 e 571). Il governo concede **50 milioni** di euro per l'anno 2025 e **10 milioni** di euro annui a decorrere dall'anno 2026 come contributo in favore delle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Una misura che, rapportata ai gravi problemi sopra segnalati su organici e sostegno, appare iniqua e con il chiaro indirizzo politico di promozione del ruolo dei privati in sostituzione di quello dello Stato.

Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale (articolo 1, comma 566)

15 milioni di euro sono destinati alla promozione dei **campus**, nell'ambito della riforma della formazione tecnico-professionale che prevede il **diploma quadriennale** e una rilevante funzione attribuita alle imprese private nella progettazione didattica. Si tratta di un modello che, per ora, come già accaduto per il Liceo del *Made in Italy*, non sta trovando accoglienza nelle scuole e nelle famiglie, poco convinte sia della promessa di invarianza di organico (quanto durerà?) sia di un modello pedagogico eccessivamente curvato verso l'addestramento lavorativo.

Il pressing politico verso una maggiore privatizzazione, tuttavia, è sempre più forte e senza un'adeguata controproposta e organizzazione del dissenso anche l'argine della base rischia di crollare.